

Giovani chef per Expo, sul podio due bergamaschi

Luca Vezzoli ed Elisa Zanella, entrambi allievi Ikaros, nell'Albo d'oro dei migliori studenti dei centri di formazione lombardi promosso dalla Regione. Un vetrina per fare esperienza all'esposizione milanese e inserirsi nel mondo del lavoro

Quattro campioni a Bergamo. E il Sentierone si trasforma in una palestra



Da sinistra: Jury Chechi, Andrea Lucchetta, Adriano Panatta e Ciccio Graziani

“Un Campione per Amico”, la manifestazione a carattere sportivo-educativo promossa da quattro miti dello sport italiano come il tennista Adriano Panatta, il pallavolista Andrea Lucchetta, il calciatore Ciccio Graziani e il ginnasta Jury Chechi, in collaborazione, per il sesto anno consecutivo, con Banca Generali, fa il suo ingresso nella città di Bergamo.

La cornice sarà il Sentierone. Una parte della città si trasformerà in una palestra a cielo aperto dove i quattro testimonial insegneranno ai bambini delle scuole elementari e medie inferiori, non solo i segreti per diventare dei veri campioni, ma soprattutto cosa vuol dire vivere lo sport attraverso l'integrazione, il rispetto delle diversità, la determinazione e la passione che l'esempio di una guida-campione può fornire.

Sarà compito infatti di Adriano, Andrea, Francesco e Jury, martedì 19 maggio, a partire dalle 9.30, trasmettere ai giovani carattere e sana competizione, tipici valori dello sport e della vita. L'obiettivo del tour è quello di avvicinare i ragazzi ad un'attività fisica regolare, indispensabile insieme ad una corretta alimentazione, per lo sviluppo e la crescita sana.

“Siamo molto soddisfatti – spiega Panatta – che questa manifestazione abbia oggi raggiunto numeri importanti in termini di adesioni e di aspettative. Arriviamo a Bergamo consapevoli che questo evento, pur longevo, è capace in ogni tappa di trasmettere grande entusiasmo e partecipazione. Lo sport è il giusto traino per condividere insieme ai ragazzi i valori essenziali che coniugano la competizione sportiva a quella della vita, dove i risultati arrivano sempre per chi sa aspettare, per chi ha tenacia, per chi rispetta il lavoro proprio e degli altri”.

Un campione per amico è alla sedicesima edizione e vanta più di centocinquanta tappe già percorse, uno staff di oltre cinquanta persone, ma soprattutto oltre 10 mila ragazzi coinvolti ogni anno al grido “Giochiamo insieme!”.

Fornelli in tv, il bergamasco Ronzoni nella bolgia di Hell's Kitchen

Il 24enne di Dalmine, docente anche dell'Accademia del Gusto, sfiderà 15 concorrenti nel talent di Sky guidato dal "temibile" chef Carlo Cracco. Giovedì 21 la prima delle otto puntate. «Tensione e pressione alle stelle»

Formaggi di Capra, premiata la "Piramide" della Peta



Nuovo riconoscimento per La Pèta, l'agriturismo del Gruppo Aeper, a Costa Serina, che lo scorso 9 maggio ha ricevuto una targa d'eccellenza per il formaggio "Piramide a crosta fiorita aromatizzata" un tipo di prodotto caseario interamente prodotto con il latte delle capre allevate nell'agriturismo. Il premio è stato assegnato nell'ambito della decima edizione del concorso "All'Ombra della Madonnina", un evento interamente dedicato alla filiera casearia e in cui sono stati presentati oltre 120 prodotti arrivati da Giappone, Svizzera e Croazia esaminati da 25 Maestri assaggiatori dell'Onaf. «Si tratta di un riconoscimento importante per il nostro lavoro – ha dichiarato Mario Costa, responsabile dell'azienda agricola La Pèta – è un premio che va al di là del prodotto, che riconosce il nostro

impegno quotidiano per assicurare qualità ai nostri formaggi e che ci spinge a continuare a migliorarci ogni giorno di più».

La premiazione ufficiale della 10° edizione della manifestazione “All’Ombra della Madonnina” si terrà il 12 giugno, alle 20.30, alla “Cordata” in via San Vittore 49 a Milano.

Albinoleffe, il grande sogno spezzato dal dna bergamasco



E' una storia molto bergamasca, quella dell'Albinoleffe, precipitato nei Dilettanti dopo un decennio nel calcio d'élite (con tanto di serie A sfiorata), al termine di una stagione ingloriosa. E' la vicenda paradigmatica di chi fa del

“piccolo è bello” un dogma, di chi non sa o non vuole condividere progetti con altri, di chi si chiude in una autoreferenzialità che individua in chiunque osi muovere osservazioni critiche o anche opinioni dissonanti un potenziale nemico. A suo modo, la società seriana, incarnata nel bene e nel male dal suo presidente Gianfranco Andreoletti, ha seguito una parabola simile a quella di molti altre realtà, specie in campo economico, della Bergamasca. Nata da una felice intuizione, mettendo a fattor comune l'esperienza di due sodalizi storici del calcio orobico (Lefte e Albinese) e chiamando alla gestione alcuni dei principali imprenditori della Valle Seriana, ha smarrito nel corso del tempo la filosofia che l'aveva portata ad essere presa a modello in

campo nazionale. Una favola, la si era dipinta ad un certo punto, con quel di più di facile retorica che nel giornalismo, non solo sportivo, si spreca nell'illusione di catturare attenzioni facili. E forse lo avrebbe potuto essere davvero se chi ne era alla guida, persona di specchiata onestà e gran lavoratore, non si fosse fatto cogliere dal virus del solipsismo tipico del "one man show". Eppure, c'erano tutte le condizioni per consolidare l'esperienza, farle mettere radici e aiutarla nella crescita. Sarebbe bastato, si fa per dire, capire che in una realtà come quella bergamasca non era possibile, per nessuno, rubare la scena all'Atalanta. Sì, c'è il caso Chievo che dimostra la possibile coesistenza ad alto livello di due società calcistiche in una città non metropolitana. Ma Verona è grande due volte e mezzo Bergamo. E comunque, è l'eccezione che conferma la regola. L'Albinoleffe avrebbe dovuto stringere un rapporto di collaborazione con l'Atalanta. Di qua una società con un fiorente settore giovanile che ha bisogno di mandare le sue promesse a farsi le ossa. Di là, un'altra società che non ha grandi risorse e che può quindi mettere a disposizione spazi per talenti in erba. Come unire due opportunità, insomma. Semplice come bere un bicchier d'acqua. Ovunque, forse, ma non a Bergamo dove in tanti anni, per ragioni e responsabilità che è vano cercare di individuare, non si è riusciti a tenere aperto nemmeno un canale di formale dialogo (basti ricordare le beghe sull'uso dello stadio e sulle spese di ristrutturazione). Meglio andare avanti ciascuno per la propria strada, e pazienza se tanti risorse vanno sprecate. Nessuno stupore, sia chiaro. L'individualismo sta scritto nel codice genetico dei bergamaschi. Quante realtà sono state spazzate via dalla crisi perché non si è stati capaci di unire le forze, di aprire il capitale ad altri soci, di affrontare il mercato in mare aperto, come pure altrove avviene d'abitudine? Si dirà: ma non si può prendere l'Albinoleffe come modello e generalizzare. Beh, che dire, allora, della situazione in cui versa, cambiando sport, la Foppapedretti? Qui abbiamo la controprova. Il presidente Luciano Bonetti, anche lui per indole un

discreto accentratore ma non al punto da non comprendere la necessità di condividere gli impegni di una impresa sportiva di alto livello, nelle scorse settimane si è scolato per far comprendere anche ai sordi che il volley femminile a Bergamo può avere un futuro solo se si farà avanti qualcuno disposto a dare una mano. Bene, ne ha avuto come risposta un silenzio assordante. Interrotto solo dall'indiscrezione, che pare piuttosto fondata, su un possibile interessamento di Antonio Percassi come sponsor, grazie anche agli auspici di autorevoli personaggi. Un'ottima soluzione, intendiamoci, ma rivedere in prima linea un soggetto già sovraesposto come il presidente dell'Atalanta, conferma la desolante mancanza di generosità di tanti imprenditori bergamaschi bravi ad applaudire i successi di calciatori e pallavoliste salvo non chieder loro di aprire il portafogli. Oggi si ammaina. Almeno a certi livelli, la bandiera dell'Albinoleffe come ieri è toccato a quella della Virescit o del Celana nel basket. Le lacrime di coccodrillo si sprecano, la voglia di cambiare, purtroppo, non si vede.

Welfare, “carrello della spesa” e telelavoro tra le novità



Nel corso del 2014, sono stati 22 gli accordi aziendali bergamaschi riguardanti il welfare, nelle sue varie sfaccettature, firmati dalla CISL e dalle sue categorie. Si tratta di oltre il 23% delle intese totali strette in tutta la Regione, e riguardano i temi della previdenza integrativa, dell'Assistenza sanitaria e integrativa, della Famiglia e cura, dei Problemi sanitari, della Contrattazione fiscale e sociale e della Promozione di maternità e paternità. A questi vanno aggiunti i numerosi accordi e protocolli che la federazione dei Pensionati ogni anno produce con il suo lavoro contrattuale con ASL, comuni, Ambiti, RSA. Quest'anno, a livello regionale, sono stati registrati 366 tra accordi, verbali e protocolli con i Comuni, 10 con le ASL, 14 riguardanti i piani di zona, 4 con le RSA, 2 con i CDR. Il totale di questi accordi copre il 45,35% della popolazione lombarda.

Nello studio che periodicamente elabora Giorgio Caprioli, responsabile dell'area Welfare della CISL regionale, si scopre che nel 2014 sono stati registrati 96 accordi riguardanti la Lombardia (l'esame riguarda le intese firmate dalla CISL o dalle sue categorie).

In questo, la parte del leone l'ha fatta la FIM (categoria dei metalmeccanici), che ha sottoscritto più del 40% del totale degli accordi. Poi FEMCA (chimici e tessili) con il 15,6, gli agricoli e alimentaristi della FAI con il 15% degli accordi, FIBA (bancari) con il 7,5.

Tra gli aspetti più interessanti presenti nelle intese firmate nelle varie aziende, spiccano gli innalzamenti del contributo aziendale al fondo pensione; i contributi spese per il diritto allo studio dei figli; varie forme di permessi retribuiti e non per la cura; permessi per visite mediche o cure; la

concessione di permessi retribuiti per nascite o accompagnamento e la formazione post-partum, la costituzione di fondi di solidarietà aziendale. Accordi innovativi riguardano la concessione del part-time e l'adozione del tempo flessibile fino a una certa età del figlio; l'introduzione del telelavoro e dello smart working. Inoltre, decine di accordi introducono il concetto di "carrello della spesa" e del lavaggio o fornitura degli abiti da lavoro.

"Prosegue la politica di elevare i contributi aziendali o dei lavoratori ai fondi di previdenza integrativa rispetto ai versamenti previsti dai CCNL - scrive Caprioli nella sua nota annuale -. Anche in questo caso la politica contrattuale si orienta a sostituire i contributi ai fondi di assistenza sanitaria integrativa a carico del lavoratore con quelli aziendali o ad aumentare i contributi del lavoratore in cambio di maggiori prestazioni. La politica contrattuale, inoltre, si orienta decisamente a favorire il diritto allo studio dei figli (19 accordi) o ad ottenere permessi per la cura dei parenti (12 accordi). Per la tutela della maternità e della paternità sono prevalenti i permessi in più per i neo-padri (14 accordi) e la formazione per favorire i rientri dopo i parti (6 accordi).

La contrattazione sociale si caratterizza per l'istituzione di fondi di solidarietà. Per le politiche di conciliazione dei tempi segnaliamo la concessione di part-time (5 accordi), la flessibilizzazione degli orari (4 accordi), lo smart-working (3 accordi)".

A Bergamo, l'analisi della contrattazione aziendale e territoriale restituisce accordi interessanti e particolarmente significativi. Anche qui, sono le aziende metalmeccaniche a fornire la stragrande maggioranza delle intese (il 63% delle intese, infatti, porta la firma della FIM CISL).

Si va dall'elevazione dei contributi aziendali per la

previdenza integrativa alla Fine Foods, all'assistenza sanitaria aziendale in Isocell, Kopre, Cugini e Record; dalle borse di studio per i figli dei dipendenti Itema, al contributo per l'asilo nido alla Ventomatic. Poi, in altri contratti spunta il "pacchetto maternità - paternità di 75€ per la nascita di un figlio" (alla Alfa Laval Olmi), i buoni spesa trimestrali collegati alla "cassetta delle idee" (alla Sabofoam). "In questi anni di crisi - dice Giacomo Meloni, della segreteria CISL di Bergamo - esercitare la contrattazione aziendale di secondo livello è stato più difficile, in alcuni casi impossibile, e se si è perso in quantità di accordi, si è sicuramente migliorato nella qualità e nel grado di innovazione.

Un tratto di forte caratterizzazione nella contrattazione è stato quello rivolto agli aspetti sociali, svolto dalla confederazione con il determinante contributo della FNP. Un impegno continuo nella contrattazione dei 14 piani di zona e della contrattazione sociale, ci ha visti e vedrà protagonisti con proposte di interventi mirati al contrasto dei bisogni conseguenti alla crisi, il lavoro che manca, l'emergenza alimentare, il sostegno alla casa, il contrasto alla solitudine delle persone e delle famiglie. Un connubio di azione fra lavoro e welfare - conclude Meloni - con il chiaro obiettivo per la CISL di dare continuità agli interventi concordati, non solo in chiave aziendale, ma con un forte intreccio con il territorio.

Di pari importanza è la contrattazione fatta nel 2014 sulle politiche attive del lavoro orientate alla rioccupazione delle persone che hanno perso il lavoro. Di questi in particolare vanno segnalati gli accordi di rete per il lavoro che riguardano le aree di Treviglio e Isola Bergamasca, e della Manifattura Val Brembana". Il tema della contrattazione e i suoi contenuti, compresa la contrattazione per le politiche attive del lavoro, saranno tema di confronto nella prossima Fiera della Contrattazione che la CISL di Bergamo terrà

giovedì 4 Giugno.

Val Taleggio, domenica la sagra dello Strachitunt



La Val Taleggio, antica terra di allevatori, vacche e gioielli caseari, celebra lo Strachitunt, incoronato alcuni anni fa dallo chef Gianfranco Vissani come “il più buono del mondo”. Domenica 17 maggio, a Pizzino, andrà in

scena la tradizionale sagra dedicata al formaggio riscoperto dal casaro Guglielmo Locatelli di Vedeseta e portato all'attenzione del grande pubblico dal re dei cuochi televisivi. Prodotto nei comuni di Taleggio, Vedeseta, Gerosa e Blello, lo Strachitunt, un erborinato a latte crudo che per lungo tempo ha avuto diverse imitazioni, ha conquistato recentemente la Denominazione di origine protetta, a garanzia della provenienza e genuinità del prodotto. Una garanzia per chi lo produce e per chi lo assaggia.

La sagra prenderà il via dalle 10 di mattina, con la presentazione di “Forme. Bergamo capitale europea dei formaggi”, il progetto che mira alla valorizzazione, anche in termini culturali-turistici, dei nove prodotti caseari di Denominazione di origine protetta prodotti in Bergamasca. Dopo l'aperitivo delle 12, il pranzo a base di Strachitunt e prodotti tipici della Val Taleggio. Alle 15 seguirà la

presentazione del progetto per la riscoperta e la valorizzazione del mais in alta Valle Brembana, anche dopo la recente riscoperta di mais autoctoni a Lenna.

La Mille Miglia passa da Bergamo. Ecco il percorso



Domenica 17 maggio per la prima volta la Mille Miglia passerà da Bergamo. Una delle più importanti manifestazioni motoristiche al mondo, che richiama migliaia di

appassionati lungo il percorso ogni anno, saluterà la città prima di avviarsi all'arrivo di Brescia.

Via Briantea, via Salvo d'Acquisto, via Corpo Italiano di Liberazione, via Broseta, Piazza Pontida, via XX Settembre, Piazza Matteotti, piazza Cavour, via Tasso, via Pignolo e via Borgo Palazzo: sono queste le strade che saranno attraversate dalle oltre 430 auto in gara. Da Borgo Palazzo la carovana imbroccherà poi la direttrice di Brescia da Seriate.

Momento di particolare interesse sarà in piazza Cavour, davanti al Teatro Donizetti. Tutte le auto dovranno infatti fermarsi per una breve sosta (necessaria all'apposizione di un timbro che testimoni il passaggio dal capoluogo orobico) che consentirà agli spettatori di poterle ammirare con attenzione, mentre due speaker sottolineeranno il passaggio dei concorrenti fornendo particolari sul modello delle auto in gara.

Il corpo di Polizia Locale del Comune di Bergamo ha

predisposto degli specifici provvedimenti viabilistici a partire dalle 8 del mattino di domenica 17 e valevoli fino alle ore 15: il passaggio delle auto è infatti previsto a partire dalle ore 10 circa. Atb mobilità è incaricata di predisporre la relativa segnaletica con largo anticipo rispetto al passaggio della corsa. Il Comune di Bergamo consiglia di usare i mezzi pubblici per spostarsi in città e di usufruire dei parcheggi periferici.

Ecco il programma della Corsa per domenica 17

06:30 Inizio 4 Tappa Parma – Brescia, Partenza della prima vettura

08:15 Piacenza: arrivo previsto della prima vettura

10:15 Autodromo di Monza: arrivo previsto della prima vettura

11:00 Bergamo: arrivo previsto della prima vettura

(dalle 10,00 sfilerà un tributo di Ferrari che anticiperà l'arrivo della 1000 miglia)

13:00 Brescia: arrivo previsto della prima vettura

I numeri della 1000Miglia

2.000 persone coinvolte nell'organizzazione della corsa;

1.500 giornalisti accreditati provenienti da tutto il mondo;

Più di 200 comuni attraversati;

438 auto;

70 marche diverse rappresentate;

876 componenti degli equipaggi;

Piloti provenienti da 44 paesi.

Riapre il Museo Donizettiano, ingresso libero e domenica visita guidata

Domani alle 18 l'inaugurazione della sede di via Arena ristrutturata e del nuovo allestimento. La figura del compositore raccontata in sei sezioni

Astino, da sabato il servizio Atb tra il centro e l'ex monastero



L' Atb, in occasione della riapertura al pubblico di Astino, ha istituito un servizio di collegamento tra il centro della città e l'ex monastero. Un percorso dedicato, studiato in collaborazione con il Comune di Bergamo, per facilitare il collegamento, incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico e favorire la viabilità: all'andata si parte dalla fermata di Porta Nuova (Cappello d'Oro) e si prosegue alla Stazione (fermata

linea 1 lato FS), in via Carducci (Auchan), al parcheggio della Croce Rossa Italiana (Loreto), in via Lochis (Campo

Sportivo) e infine ad Astino.

Il percorso del ritorno con direzione centro città, si snoda lungo lo stesso asse rispettando quasi tutte le fermate del tragitto di andata: Astino, la fermata alla Chiesa di Longuelo, il parcheggio della Croce Rossa Italiana (Loreto), via Carducci (Auchan), Porta Nuova (Cappello d'Oro) e arrivo in Stazione alla fermata della linea 1, lato FS. La linea di collegamento, nominata "Expo-Astino", è attiva ogni sabato e domenica a partire dal 16 maggio, dalle 10 alle 20, con un autobus ogni 20 minuti in partenza dalla fermata di Porta Nuova e Astino (alle 00, 20 e 40 di ogni ora). Sabato 16 maggio, in occasione della riapertura dell'antico complesso di Astino e dell'avvio del collegamento, ATB offre a tutti i cittadini la gratuità del viaggio. Dal giorno successivo il servizio è a pagamento e utilizzabile con i biglietti del sistema tariffario ATB – la fermata di Astino è inclusa nella zona urbana -, acquistabili alle rivendite autorizzate, alle emettitrici automatiche o tramite l'app ATB Mobile.